



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

TR
2830



Movimento 5 Stelle

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA

(art. 117 del Regolamento Generale del Consiglio Regionale)

Al Signor Presidente del Consiglio Regionale

Egr. dr. Raffaele Cattaneo

Oggetto: Monitoraggio e controlli relativi alla discarica monodedicata per rifiuti contenenti amianto, presso località Cascina Gallona in comune di Ferrera Erbognone (PV) - Autorizzata con DDUO n. 3291, rilasciato alla ditta ACTA S.r.l.

PREMESSO CHE

- La società ACTA srl., in data 01/06/2011, ha presentato un progetto per la realizzazione di una discarica mono-dedicata per rifiuti contenenti amianto da realizzarsi presso il Comune di Ferrera Erbognone (PV), protocollo atti regionali T1.2011.12312
- Tramite d.d.u.o. n. 2258 del 17/03/2014 è stato rilasciato il decreto di compatibilità ambientale per tale progetto;
- Il 27/04/2015, con il n d.d.u.o. n. 3291, la Direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha rilasciato l'autorizzazione in sede di valutazione AIA;
- Un analogo progetto di discarica di rifiuti contenenti amianto localizzato nel Comune di Cava Manara (PV), a distanza di pochi chilometri da Ferrera Erbognone (PV), è attualmente in fase di iter autorizzativo presso i competenti uffici di Regione Lombardia.
- Nel territorio della Provincia di Pavia insiste anche il SIN (Sito di interesse nazionale) di Broni (ex-Fibronit), contenente ingenti quantità di amianto non bonificato.

- Il 3 Ottobre 2013 l'ONA (Osservatorio Nazionale Amianto) ha incontrato l'Assessore regionale all'ambiente Terzi, sottoponendo alla Sua attenzione i rischi ambientali e sanitari connessi ai progetti di discariche di amianto nei Comuni di Cava Manara e Ferrera Erbognone, in Provincia di Pavia. A seguito dell'incontro, ONA ha diramato un comunicato stampa in cui ha dichiarato: *“Si tratta di un momento importante, attraverso il quale ONA sollecita la Regione Lombardia ad una massima attenzione per il bene salute e ambiente, che una volta compromessi non possono essere più ristabiliti e ripristinati”*.

VISTE

- L'interrogazione n. 2386, a prima firma del Consigliere Regionale I. Nanni, depositata in data 6/05/2015, in cui si evidenziavano e chiedevano alla Giunta le motivazioni per cui nel d.d.u.o. n. 3291 sono stati disapplicati i criteri ostativi alla realizzazione di discariche, e in particolare il criterio ostativo del rispetto di una fascia di 300 metri dalle coltivazioni risicole, previsti dal PRGR 2014 così come stabilito dalla MOZ/407 approvata all'unanimità dal Consiglio regionale lombardo il 24/03/2015 in recepimento della sentenza del Consiglio di Stato n. 313 del 26/01/2015;
- L'interrogazione n. 2404, a prima firma del Consigliere Regionale I. Nanni, depositata in data 25/05/2015, in cui si chiedeva alla Giunta di verificare il rispetto della normativa comunitaria nel decreto AIA della discarica di Ferrera Erbognone;
- Le risposte alle suddette interrogazioni ricevute dalla Giunta regionale che hanno sostanzialmente dichiarato insussistenti le criticità sollevate;

VALUTATO CHE

In sede di valutazione d'impatto ambientale del progetto sono state stabilite numerose prescrizioni, in carico alla società proponente, di adeguamento al progetto in merito, ad esempio:

- contenimento emissioni polverulente,
- monitoraggio piezometrico,
- analisi del percolato con particolare attenzione all'assenza (o presenza) di fibre di amianto,

- garantire una tracciabilità del rifiuto con attenzione alla verifica dello stato di trattamento (incapsulamento) dei rifiuti conferiti nell'impianto,
- predisporre un programma di monitoraggio del rumore e la successiva valutazione circa la conformità dei limiti,
- predisporre controlli in fase operativa per le fibre di amianto con frequenza settimanale per il primo anno di attività e bimensile per dal secondo anno;

L'autorità competente all'autorizzazione al progetto (la Struttura Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti della DG Ambiente di Regione Lombardia) è tenuta a vigilare sull'adempimento delle suddette prescrizioni;

VALUTATO INOLTRE CHE

In sede di rilascio di AIA, sono stati indicati criteri – in apposito Piano di monitoraggio – da seguire per il monitoraggio e controllo, nonché si è stabilito che l'autorità di controllo effettuerà i controlli in fase operativa, cioè tutti quelli necessari in fase di costruzione dei singoli settori/lotti e quelli in fase di chiusura della discarica;

RITENUTO CHE

- L'autorizzazione in sede AIA del progetto di discarica presso Ferrera Erbognone del 27/04/2015, con il Decreto n. 3291, avrebbe invece dovuto recepire gli effetti della sentenza n. 313 del 26/01/2015 del Consiglio di Stato;
- Il criterio ostativo all'insediamento di discariche di rifiuti in una fascia di rispetto di 300 metri dalle risaie contenuto nel PRGR 2014 non abbia solo un mero fine programmatico – pianificatorio ma abbia una finalità di tutela ambientale poiché impatti sulla salute e sull'ambiente potrebbero certamente derivare dall'insediamento di una discarica nelle vicinanze di colture risicole;
- Tale decreto autorizzativo avrebbe dovuto essere totalmente revisionato;

CONSIDERATO CHE

La pericolosità di una discarica di amianto, in un territorio come quello pavese già drammaticamente vessato dal punto di vista ambientale, richiederebbe un monitoraggio costante, anche di carattere straordinario, da parte dell'autorità di controllo – Regione Lombardia ed ARPA – poiché i controlli ordinari potrebbero non essere sufficienti al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini in un contesto provinciale in cui insistono già il SIN di Broni (ex-Fibronit) e un iter autorizzativo in corso per un'altra discarica di cemento amianto presso il Comune di Cava Manara;

EVIDENZIATO CHE

Abbiamo appreso dagli organi di stampa locale che *“Alla cascina Gallona, a lato della strada provinciale 28 Sannazzaro–Pieve del Cairo, sono iniziati gli sbancamenti dei 111mila metri quadrati destinati alle operazioni di scavo”* per quella che è destinata a diventare la più grande discarica di RCA dell'intera Regione Lombardia. Inoltre, si legge: *«Prevediamo circa 5 mesi di escavazioni con il terreno di risulta, come scritto nel progetto – continua Giovanni Allevi (n.d.r., uno degli amministratori di ACTA, la società proponente) – Quel terreno è destinato alla vicina cava Inerti Rivolta, per quanto concerne il primo lotto. Unitamente ad Arpa sono stati determinati i piezometri sulle falde di superficie ed ora si sta sbancando il primo lotto, quello attiguo alla strada provinciale. Poi gli scavi verranno opportunamente impermeabilizzati e appronteremo gli impianti di servizio, compreso gli uffici»*

(cfr. articolo de **La Provincia Pavese**, pubblicato in data 4 agosto 2016, <http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2016/08/04/news/partiti-i-lavori-alla-discardia-di-amianto-1.13916056>)

INTERROGANO IL PRESIDENTE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER:

1. sapere se, alla luce delle criticità sopra esposte, è stato redatto un Piano di Controlli straordinario, relativo sia alla fase di costruzione dei singoli settori/lotti della discarica in oggetto, sia alla fase operativa; in caso affermativo, si richiede di produrne copia integrale; in caso negativo, si richiede se vi è intenzione di farlo;

2. sapere se è stata stabilita una cadenza, almeno trimestrale, dei controlli; e, in caso negativo, si chiede di indicare quali sono le cadenze temporali che si intendono adottare;
3. sapere se si intendano rendere pubblici e costantemente visionabili dai cittadini i risultati di tali controlli periodici, attraverso il sito-web di ARPA Pavia-Lodi o di altri siti istituzionali regionali che si prega di indicare nello specifico.
4. sapere se, alla luce della partenza dei lavori di escavazione, sono stati effettuati primi controlli in loco da ARPA e quali sono gli esiti.


Iolanda Nanni

Consigliere Regionale





Milano, 20 ottobre 2016

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 19.30
DEL 20/10/2016
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

